

## **Psicologia generale ed applicata**

**Prof. Palumbo Steve**

### **La ricerca in ambito psicologico**

#### **Dal Thaumà alla ricerca**

L'uomo ha un'intrinseca struttura ontologica<sup>1</sup> che lo porta alla ricerca continua delle cause dei fenomeni intrinseci ed estrinseci. L'esperienza personale è senz'altro una validazione ingenua di predetta affermazione, difatti cerchiamo sempre di trovare le cause delle esperienze e dei fenomeni inerenti alla nostra esistenza. La ricerca scientifica ed il suo *modus operandi* è dal punto di vista teoretico correlata alla nascita della filosofia ed al pensiero greco. La filosofia nasce quando l'uomo inizia a meravigliarsi dinanzi ai fenomeni: il *thaumazein* (trad. meravigliarsi) è l'origine di ogni ricerca. Il verbo *thaumazein* che ci riporta alla parola greca *thauma* (meraviglia, colpo) non è da intendersi come semplice meraviglia, ma come uno stupore derivante dall'essere colpiti da qualcosa, ovvero un problema conoscitivo. Il problema e le consequenziali domande alla ricerca di risposte risultano essere la *conditio sine qua non* (condizione senza la quale non) avviene ogni progresso conoscitivo in qualunque settore del sapere umano.

Ogni ambito scientifico, come la filosofia, procede attraverso "colpi" da intendersi come problemi che conducono il ricercatore ad interrogare la realtà, basti pensare all'evoluzione della medicina nel corso della storia. La medicina è ad esempio il susseguirsi di colpi (le patologie) che portano gli studiosi a ricercare rimedi e soluzioni al fine di migliorare la qualità della vita dell'essere umano.

I primi filosofi ricercavano principi universali per spiegare la realtà e possono essere considerati l'embrione della ricerca scientifica dal '900 fino ai giorni nostri. Infatti "alcuni stravaganti greci" (Husserl) trovarono degli elementi che potessero spiegare la vita e il mondo fenomenico, ovvero si distaccarono dal senso comune, dalla superficie

---

<sup>1</sup> Che riguarda la conoscenza dell'essere (nel sign. filosofico della parola), della realtà, dell'oggetto in sé;

della realtà, dal mondo dell'apparenza, ponendosi il problema dell'*archè*, di ciò che conferisce *unità* alla realtà al di là della *molteplicità* che ci si presenta immediatamente ai sensi. Talete individuò l'acqua, Anassimandro l'apeiron (illimitato), Anassimene l'aria.

Nel mondo greco un tentativo prescientifico di oggettivizzare il sapere proviene da Platone, difatti Platone cercò attraverso il suo pensiero ed il concetto di idea due aspetti: 1) prodotti mentali universali 2) spiegazione numerica della realtà (Esistono tante acque, del mare, dei fiumi etc., ma un'idea di acqua che la scienza moderna ha individuato nella formula H<sub>2</sub>O).

Il pensiero filosofico rimase tuttavia nella dimensione del soggettivo, in quanto la ricerca scientifica si pone come obiettivo l'individuazione di risposte oggettive ed universali attraverso il ricorso al metodo sperimentale ed all'esperimento. Il mondo filosofico, seppur ha dato impulso al pensiero scientifico ed alla ricerca, non può essere considerato scientifico ed oggettivizzante. Predette riflessioni delimitano pertanto una psicologia pre-scientifica ed una scientifica e sono propedeutiche alla comprensione dell'evoluzione della ricerca scientifica in psicologia.